

È il 24 febbraio 1982 quando la notizia della nascita di Amandine sconvolge ed eccita l'opinione pubblica. Il fiocco rosa per la seconda bambina nata tramite fecondazione assistita, dopo Louise Brown in Inghilterra, è un'impresa pionieristica che dischiude scenari inimmaginabili per l'epoca. La trepidazione per l'evento dilaga: ci si sente sull'orlo di una nuova rivoluzione, la possibilità di creare la vita in laboratorio. La possibilità di avere il dominio sulla vita e sulla Natura.

Le star di questa impresa sono due: René Frydman è il ginecologo che ha aiutato a mettere al mondo Amandine, ...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Nome utente

Password

Ricordami

Accedi

La fabbrica dell'individuo perfetto: eugenetica e progetti di utero
artificiale

[Password dimenticata](#)